



# La Santa Sede

---

VISITA ALLA PARROCCHIA DI SAN ROMANO MARTIRE

***DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II***

*Domenica, 22 ottobre 1995*

## **Ai bambini**

Mi trovo in questa parrocchia di San Romano Martire, in mezzo a tanti palazzi ed edifici ed incontro soprattutto i giovani e i ragazzi, in età prescolastica, ma anche gli studenti delle medie e del liceo. Mi hanno posto delle domande e vorrei dare una risposta; ma non astratta. Quando sono entrato qui ho cercato di dare la mano a tutte le persone possibili ma indirettamente ho raggiunto tutti. Dare la mano significa prendere contatto, unirsi. Io e voi con questo gesto volevamo esprimere il nostro desiderio di unione e di comunione. Ho poi visto che alcuni di voi baciavano il mio anello. Questo anello è molto significativo. Esso indica la fedeltà. I vostri genitori portano gli anelli quale segno della loro fedeltà nel matrimonio e nella famiglia.

Perché il Papa e i Vescovi tutti portano l'anello? Perché sono sposati con la Chiesa. Ciascuno è sposato con la sua Chiesa. Io, portando questo anello sono sposato con la Chiesa di Roma e devo essere uno sposo fedele a questa mia Chiesa, mia sposa. Per questo si porta l'anello. Guardando ad esso io sempre devo domandarmi se sono fedele, se faccio tutto per questa mia Chiesa-sposa, per tutti i fedeli, per tutte le parrocchie, per tutti gli anziani, i malati, i giovani, le famiglie, i nascituri. Vi ho spiegato cosa vuol dire portare l'anello per i genitori e per i Pastori. Ho così dato anche una risposta alle vostre domande. Il Papa deve guardare al suo anello e guardandolo deve pregare per saper fare ciò che il Signore vuole da lui in quanto Pastore e sposo della Chiesa di Roma.

Avete anche cantato bene, Vi auguro buona domenica, buona settimana e buon anno scolastico e vi dico arrivederci. Spero di vedervi di nuovo! forse in Vaticano, o forse altrove, nei diversi luoghi dove si possono incontrare i giovani.

## Ai membri del Consiglio pastorale

Pensiamo a Pietro, quando è arrivato qui a Roma per prendere possesso della Chiesa che era ancora tutta da fare. Pietro, all'inizio dell'era cristiana, non ha trovato qui le chiese, intese come strutture ed edifici, ma trovava templi romani e pagani. Nel vecchio centro di Roma ci sono ancora gli edifici e le mura pagane, ma c'è anche una chiesa cristiana dedicata alla Madonna, ma che prima era un tempio pagano. Questo lo dico in riferimento alla situazione della vostra parrocchia che non ha la chiesa. San Pietro ha dovuto aspettare trecento anni per le prime chiese cristiane di Roma. Io vi auguro di aspettare di meno e sono sicuro che la vostra chiesa si farà in tempo più breve.

Grazie per questo incontro e vi ringrazio anche per la vostra collaborazione apostolica al parroco, al Vescovo di Roma, al Cardinale Vicario, al Vescovo del Settore. E molto importante avere il consiglio pastorale dei laici.

## Ai giovani

Vorrei ringraziare il vostro collega che si è preparato a parlare, ma che non può a causa del poco tempo rimastoci.

Si dice che Roma è eterna, che significa fuori dal tempo, Noi sappiamo bene che non è così. E nel tempo, ha i suoi anni, i suoi secoli e i suoi millenni. Tutto ciò che è creato è temporale. sottoposto alla legge del tempo.

Ma se Roma è eterna vuol anche dire che è sempre giovane, che non invecchia. Io vi auguro di essere buoni rappresentanti di questa eterna giovinezza di Roma. Non dico che per voi il tempo sarà sospeso. Anche voi dovete maturare, dovete diventare adulti e poi anche anziani come lo sono diventato io, pur senza pensarci.

Eterno vuol dire che non passa. Si deve sempre rappresentare questa giovinezza della condizione umana, della vocazione umana. E una giovinezza che vuol dire anche forza, purezza, speranza, progresso, tutto ciò che è congeniale alla vostra età. Vi auguro di essere radicati in Cristo, perché lui è eterno. Lui è diventato uomo e si è sottoposto alla legge del tempo, dei suoi anni. ma è eterno. Vi auguro di essere così radicati in Cristo, da arrivare alla partecipazione alla vitalità di Dio, a cui noi Cristo è nostra guida.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana